

Firenze, 3 dicembre 2020
Prot. n° 1521 /2020 AGcl

Alla cortese attenzione del
Direttore Generale
Azienda USL Toscana Centro

Oggetto: richiesta effettuazione **test molecolare di rientro al lavoro** per i casi di lavoratori positivi a lungo termine.

In Toscana sono oltre 40.000 le persone positive al Covid19 in isolamento (dato ARS Toscana), tra questi anche lavoratrici e lavoratori che dai dati INAIL sugli infortuni Covid sono principalmente professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tecnici della salute e Medici del settore "Sanità e assistenza sociale".

Pertanto come FP CGIL Firenze siamo a rappresentare la problematica delle lavoratrici e dei lavoratori che continuano a risultare positivi al test molecolare per Sars-CoV-2 dopo 21 giorni e per le quali chiediamo un Vostro intervento al fine di risolvere tale problematica.

Come noto in data 24 novembre, in seno alla riunione del Gruppo Tecnico Interregionale PISLL, il rappresentante del Ministero della Salute ha comunicato che la Circolare del 12 ottobre sia stata superata, per gerarchia delle fonti, dall'Allegato 12 del DPCM del 3 novembre 2020 che al punto 12 Sorveglianza sanitaria/medico competente/RLS prevede per il *"reintegro di lavoratori dopo l'infezione da Covid19, il medico competente, **previa presentazione di certificato di avvenuta negativizzazione** del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal Dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, [...], al fine di verificare l'idoneità alla mansione"*.

La precedente e superata previsione della Circolare del Ministero della Salute del 12 ottobre 2020, nei casi a lungo termine, prevedeva che le persone *in caso di assenza di sintomatologia da almeno una settimana, potranno interrompere l'isolamento dopo 21 giorni dalla comparsa dei sintomi*, indicazione che ha determinato, in vari casi da noi riscontrati principalmente nei settori privati, che dopo 21 giorni senza negativizzazione i lavoratori si trovassero in una condizione di mancata copertura nell'assenza dal lavoro, con ripercussione sulla retribuzione, anche in violazione dell'art. 15 comma 2 del DL 9 aprile 2008, n. 81 che prevede, tra le misure generali, che *le misure relative alla sicurezza,*

all'igiene e alla salute durante il lavoro non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i lavoratori.

Limitatamente agli Operatori Sanitari dipendenti delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere toscane con nota del 26 novembre 2020 della Direzione regionale Diritti di cittadinanza e coesione sociale è stata trovata una prima soluzione che salvaguarda lavoratori e servizi.

Per tutti gli altri lavoratori della Toscana ci risulta che la dicitura presente sul certificato rilasciato dai servizi di Igiene Pubblica per i casi positivi a lungo termine sia stata aggiornata in modo che risulti un certificato di "*fine dell'isolamento*", così da poter consentire il proseguo della malattia/infortunio.

A tutela della salute pubblica, della salute sui luoghi di lavoro e a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori che, per il combinato disposto di una erronea interpretazione delle norme, si trovano nella condizione di "*limbo*" tra fine isolamento e impossibilità di rientro al lavoro con i problemi che ciò può comportare, **chiediamo che il "test molecolare di rientro al lavoro" sia prescritto ed effettuato in tempi celeri.**

Distinti saluti.

Francesco Belli
FP CGIL Firenze
Comparti Privati



Simone Baldacci
FP CGIL USL TC

